

Per le rinnovabili: "5 temi chiave"

Primo rapporto dell'Osservatorio sull'Industria del settore. A Roma workshop operatori e imprese. Capacità e reti

Sono cinque i temi chiave per lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia in base al primo rapporto dell'Osservatorio sull'Industria del settore, diretto da Andrea Gilardoni (Università Bocconi), con il patrocinio del Gse e Unicredit MedioCredito Centrale, Accenture e Agici Finanza d'Impresa come partner strategici (una sintesi è disponibile sul sito di QE), illustrato oggi, a Roma, nel corso di un workshop. Si tratta dell'impatto economico degli obiettivi Ue 2020; dell'indirizzo che sta prendendo la finanza straordinaria; di come si evolveranno i costi dell'energia delle rinnovabili e dell'efficacia dei sistemi di incentivazione. Infine, di come migliorare il ruolo della Pubblica Amministrazione.

Sotto il primo profilo, si stimano al traguardo europeo investimenti per 42 miliardi di euro in centrali alimentate a rinnovabili mentre altri 40 sono il potenziale del fotovoltaico nel building integrated, con il 70% degli impieghi appannaggio dell'industria nazionale. Tutto questo mentre è cominciato il processo di concentrazione del settore. Nel 2008, in tutta Europa, si sono registrati 121 accordi di rilievo, in maggioranza nell'eolico. Il valore complessivo delle operazioni ha superato i 15 miliardi di euro. Sono stati scambiati impianti e progetti

per 45.000 MW complessivi.

Come si evolveranno i costi delle rinnovabili? In uno scenario di costo del petrolio intorno ai 100 \$ al barile, e considerando l'apprendimento, afferma lo studio, la maggior parte delle rinnovabili non sembra potranno essere competitive con i nuovi impianti a gas e a carbone: solo il grande idroelettrico, il geotermico e il biogas infatti hanno costi uguali o minori; il solare è la tecnologia che sta registrando e registrerà le più consistenti riduzioni di costo, pur rimanendo la fonte rinnovabile più onerosa.

Affinché le rinnovabili siano competitive sono necessari perciò ulteriori investimenti in ricerca e sviluppo per rendere possibili salti tecnologici. Sono necessari poi recuperi di efficienza in tutte le fasi della filiera.

Il sistema di incentivazione nazionale risulta a sua volta complesso e ci sono forti timori che sia anche eccessivamente oneroso per il sistema. Bisogna rimodularlo, eliminando il ruolo della speculazione.

Quanto alla Pubblica Amministrazione, questa dovrebbe impegnarsi assieme a tutti gli altri attori del settore nell'ambito di un quadro normativo chiaro e stabile e con l'adozione di processi decisionali e progettuali il più possibile strutturati.

"In conclusione - commenta Andrea Gilardoni - lo sviluppo delle rinnovabili impone la messa a fuoco di nuovi modelli integrati di generazione-distribuzione consumo che sono in larga misura da costruire; e ciò è vero non solo in Italia ma anche in tutta Europa dove il dibattito è assai acceso." "Installare nuova capacità senza avere progettato adattamenti del sistema (predisposizione e/o potenziamento della rete, bilanciamento della produzione, capacità di riserva, interconnessioni, visioni sistemiche, leva sulle ef-

fettive risorse naturali a disposizione, ecc.)" rischia del resto di condurre a grandi inefficienze e sprechi di risorse. "Sì, dunque, ad un deciso sviluppo delle rinnovabili - conclude - ma in un quadro che garantisca approcci razionali ed il più possibile economici, ben sapendo che, comunque, la produzione con fonti rinnovabili è destinata a far crescere la bolletta degli utenti. In tal senso va vista la pianificazione nazionale e regionale".

Terna, al socio Cdp 500 m.ni € dalla Bei

Per il Piano industriale

La Cdp, principale socio di Terna con il 29,99%, ha ottenuto dalla Banca europea per gli investimenti un finanziamento da 500 milioni di euro per sostenere il Piano 2008-2011 del gestore della rete elettrica nazionale.

L'operazione consente alla Cassa di finalizzare il prestito di pari importo concesso a Terna lo scorso febbraio (QE 3/2).

Il finanziamento, sottolinea una nota, è in linea con le priorità della Bei nel settore energetico per tre diversi aspetti: gli investimenti del piano puntano a migliorare il grado di efficienza complessivo della rete di trasmissione di Terna; tra gli obiettivi figura la realizzazione del tratto in cavo dell'elettrodotto tra la Sicilia e la Calabria, qualificata come Trans european network; il piano ha un'importanza primaria nell'attuale momento recessivo per l'impatto positivo che potrà avere a livello occupazionale nel settore elettrico in Italia.

Ti interessano i mercati di benzina e diesel?

sms carburanti

I prezzi di riferimento QE sul tuo cellulare
ogni mattina dalle 9.45 da lunedì a venerdì

OFFERTA LANCIO dal 15 giugno al 15 settembre
149 € per un anno (99 € per gli abbonati QE)

Per info tel 06.45479163 mail:abbonamenti@gruppoitaliaenergia.it

È un servizio Gruppo Italia Energia

